

ROVERETO INAUGURATO L'ECO-STUDENTATO DA 68 POSTI

Barelli apre casa agli universitari



Ascensore a batteria, pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica, centrale termica ad alto standard di risparmio. È tecnologico ed eco-compatibile il convitto universitario inaugurato a Rovereto. Sarà gestito da un ente che da sempre opera nella formazione professionale. Di per sé è già questa la notizia: l'Opera Armida Barelli che fa business con l'Opera Universitaria di Trento e apre uno studentato non per le proprie allieve ma per gli universitari. Alle famiglie la retta non costerà più di 205 euro (in stanza singola, 140 in doppia) e si entrerà su graduatoria. Sono 68 i posti letto (32 le camere). Il convitto occupa 4.500 metri cubi di volume e si estende su una 1.500 metri quadri di superficie abitabile di cui 325 per sale comuni (22% del totale): dall'area svago agli spogliatoi, dal guardaroba alla lavanderia self-service, ed anche 8

garages. L'edificio ha un alto standard di risparmio energetico con una centrale termica molto innovativa e tra le prime in Italia (con pompa di calore geotermica ad acqua prelevata direttamente in falda) telecomandata, che assicura il comfort ambientale, mentre 98 pannelli fotovoltaici sul tetto assicurano 17 kw di corrente. Altri 8 pannelli solari garantiranno l'acqua calda. L'ascensore è a batteria, quindi funziona per 12 viaggi anche senza corrente elettrica. All'inaugurazione della struttura - inizialmente destinata a palazzina residenziale - c'era anche il Rettore dell'Università di Trento Davide Bassi. "Le iscrizioni alla facoltà di Scienze Cognitive, pur non in presenza di numeri importanti, fanno registrare un +25% - ha detto Davide Bassi - e questo nonostante il calo demografico dei diciannovenni". L'immobile non è passato inosservato ai roveretani in questi mesi, anche per la

singolare scelta dei colori. Lo ha progettato l'architetto Daniele Molinaro di Vicenza. Posto nei pressi del ponte della Ferrovia, è stato realizzato dalla Immobiliare EsseTi srl, che ha venduto all'Opera Armida Barelli al prezzo di 4,895 milioni (il 65% coperto da contributo Provincia). Toccherà all'Opera Universitaria di Trento stabilire in base alle proprie graduatorie chi entra nel nuovo edificio di via della Gora. L'Opera Armida Barelli lo ha acquistato nel 2006 con consistente intervento pubblico. Il presidente delle Barelli Ermio Resegotti si è detto orgoglioso ma è sembrato lamentare una scarsa percezione del ruolo svolto dal suo ente da parte delle istituzioni. "Non chiedo che solidarietà", ha detto. Sostegno che il Comune ha assicurato. Evidenziando il ruolo svolto dal '45 ad oggi, Guglielmo Valduga ha ringraziato le Barelli. "Vi aiuteremo anche con modifiche al Prg, se serve", ha detto.

“La cura che è stata dedicata all’organizzazione e all’arredamento degli spazi - sottolinea la responsabile Olivia Olivo - sottende una preoccupazione più profonda: che gli ospiti, di cui questo convitto sarà per molti mesi la casa, trovino un ambiente accogliente e familiare in cui tornare volentieri per il riposo, lo studio, la compagnia”. Si tratta del primo intervento realizzato a Rovereto ma Fulvio Zuelli, presidente dell’Opera Universitaria, ha fatto intendere che non sarà l’unico. **L’Ateneo di Trento** vuole investire su Rovereto.

Corona Perer

i numeri

68	postì per lo studentato presso l’Istituto Barelli; 32 le camere disposte su sei piani.
140	euro la retta mensile in camera doppia; 205 euro in singola.
4.500	metri cubi volume per una superficie calpestabile di 1.500 metri quadri.
325	metri quadrati di sale comuni (22% del totale).
4,895	milioni di investimento, dei quali il 65% a carico della Provincia
98	i pannelli fotovoltaici per l’energia elettrica, 8 i pannelli solari per l’acqua calda; 1 ascensore a batteria (12 viaggi senza corrente elettrica).